

Colombo Tessili Primo via libera per il concordato

La svolta. Dopo il sì del Tribunale, ora tocca ai creditori. E c'è l'accordo per salvare i lavoratori in esubero: accolta la proposta sindacale di riduzione dell'orario

COMO

Un giorno doppiamente importante per Colombo spa Industrie Tessili. E per il distretto lariano. Ieri infatti il tribunale di Como ha dato l'ok al concordato in continuità e si è raggiunto l'accordo quadro sui 9 esuberanti: i lavoratori coinvolti rimarranno, con il part-time sino a fine anno.

La speranza

Salvi i posti di lavoro che rischiavano di saltare e una speranza che si fa più forte per tutti i 50 dipendenti dello storico gruppo di Fino Mornasco. A partire dalla decisione del tribunale. L'advisor Mario Porcaro spiega: «Oggi (ieri, ndr) è stato depositato il provvedimento del tribunale e trasmesso alla parte. Quindi c'è stato il via libera, ora bisogna aspettare quella dei creditori». Che saranno convocati il 25 giugno. Confermato commissario Gastone Minola, nominato il giudice Marco Mancini. Tecnicamente - spiega l'advisor - l'atto viene qualificato come continuato misto in prevalente continuità, perché sono messi in vendita immo-

■ **La speranza di nuove risorse dalla vendita di un terreno a Esselunga**

obili, non strategici per l'attività. «Un provvedimento interessante dal punto di vista giuridico - precisa ancora Mario Porcaro - con ampia e dettagliata motivazione».

Rilevante per la sua carica innovativa e per l'impatto sociale, l'accordo quadro votato ieri all'unanimità sull'articolazione dell'orario part-time. La proposta era affiorata nelle scorse settimane e l'aveva illustrata nel recente congresso della Uiltec Lario il segretario Serena Gargiulo. Un'alternativa ai nove licenziamenti (che riguardavano sette donne e due uomini): il mantenimento del loro posto di lavoro, con l'introduzione del tempo parziale. Una misura studiata apposta per il gruppo Colombo, accolto dalla proprietà e dagli stessi lavoratori. Tutti uniti, un altro segnale importante in questa vicenda. Come quello che ha sempre fatto sperare con particolare energia: i ricavi della vendita di un terreno della famiglia all'Esselunga serviranno a far proseguire l'attività dell'azienda. L'accordo è a tempo, e flessibile, come spiegano i sindacati. Osserva Gargiulo: «Sono molto soddisfatti, anche perché è sperimentale nel territorio e si, flessibile. Noi monitoreremo costantemente. Un progetto condiviso, con grande senso di responsabilità da tutti i lavoratori. Sul futuro ero fiduciosa già prima, ancora di più ades-

so dopo la risposta del tribunale». Anche Armando Costantino (Femca Cisl) definisce questo accordo «molto soddisfacente - e prosegue - siamo riusciti a salvare i lavoratori dai licenziamenti. Speriamo anzi in caso di bisogno di poterlo fare ancora, perché questo potrebbe essere un accordo pilota».

Segnali preziosi

Il concordato in continuità e il sì a questa intesa sono segnali preziosi: «Tutto ciò fa capire la forte volontà della proprietà di dare prosecuzione all'attività ed è importante anche come segno da parte dei lavoratori». Se poi - come tutti sperano, visti pure gli ultimi dati della congiuntura per il tessile - il lavoro dovesse crescere, l'orario si può rivedere. Conclue Dorian Battistin (Filctem Cgil): «Positiva l'ammissibilità al concordato, perché apre una fase interessante per la continuità aziendale. E l'accordo consente di salvaguardare tutti i posti di lavoro con grandi sacrifici delle persone, perché non potendo accedere ad ammortizzatori sociali, ne abbiamo confezionato uno artigianale, per così dire. Pagano i lavoratori, ma resta il rapporto professionale. E anche il datore di lavoro non perde una professionalità, che in caso di ripresa di ordini dovrebbe ricostruire da zero». **M. Lu.**



La sede della Colombo Industrie Tessili a Fino Mornasco

La scheda

A giugno il passaggio chiave

Sarà il 25 giugno la data in cui si esprimeranno i creditori su Colombo Industrie Tessili. Il piano del concordato in continuità intanto ha superato la prima, fondamentale tappa: l'ok del tribunale. Che era nell'aria, anche perché lo stesso parere del pm era favorevole. La famiglia ha destinato anche risorse proprie per puntare sul futuro. Diverse le date che scandiscono questo 2018. La domanda di concordato in continuità era stata presentata all'inizio di febbraio e ieri è stata resa nota la decisione dei giudici. Il 27 febbraio è anche per coincidenza la data in cui si è

raggiunto l'accordo quadro sui lavoratori coinvolti negli esuberanti, ora evitati: la loro situazione è un part-time a tempo, nel senso che questa condizione vale fino al 31 dicembre 2018. Per quella data si ha fiducia che le cose andranno meglio. Anzi, la speranza è che ciò possa avvenire anche prima: su questo vigilano i sindacati affinché in caso di ripresa di ordini si possa rimodulare l'orario di lavoro. Ma c'è un'ulteriore data che coinvolge i lavoratori dell'azienda tessile, azienda con oltre mezzo secolo alle spalle e con una nuova generazione che ha sempre confermato la volontà di andare avanti: la data in questione non è ancora stabilita, tuttavia si pensa possa avvenire in tarda primavera, forse più verso l'estate. Ovvero il trasferimento in un altro immobile da parte dell'azienda, comunque contiguo.

Privacy Seminario sulle regole europee

Cna Como

Mercoledì 14 marzo un focus per le imprese. Nuova normativa in vigore dal 25 maggio

Si svolgerà mercoledì 14 marzo dalle 17 alle 19 nella sede di viale Innocenzo XI 70, il seminario gratuito organizzato da Cna Como sul nuovo regolamento europeo in materia di privacy. Il relatore sarà Matteo Colombo, ad di Labor Project e presidente di Assodpo.

Le nuove regole entreranno in vigore il 25 maggio. A cambiare saranno le leggi che chiunque maneggi dati personali dovrà rispettare per poter continuare a farlo. Come le società di telefonia, le pubbliche amministrazioni e qualsiasi azienda con cui sottoscriviamo un contratto in cui inseriamo i nostri dati personali, comprese quelle attive solo in Rete come i social network. Ma la norma interessa anche e soprattutto i consumatori, visto che tra circa tre mesi, tutti i soggetti cui abbiamo comunicato il nostro nome, indirizzo o numero di telefono saranno chiamati a migliorare il modo in cui trattano e conservano i nostri dati personali.

Il regolamento introduce, infatti, regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, e stabilisce anche criteri (e sanzioni) rigorosi nei casi di violazione dei dati personali (data breach).

Una delle più grandi novità del regolamento è quella che riguarda i casi di data breach: le violazioni dei dati, per esempio in caso di attacchi informatici o furti. La norma introduce infatti il diritto per tutti i cittadini, siano essi aziende o persone fisiche, di conoscere la violazione dei dati che le aziende saranno obbligate a comunicare al Garante.

Bianchi Group, nuova sede a Grandate Trecento dipendenti e +20% di fatturato

Logistica. Si allarga l'attività dell'azienda comasca che inaugura il quinto polo in provincia. L'ultimo progetto è dedicato allo sviluppo dell'attività con i Paesi del Nord e dell'Est Europa

GRANDATE
MARILENA LUALDI

Una nuova sede, la quinta soltanto in provincia di Como, e nuove assunzioni. Il 2018 inizia con il passo spedito per Bianchi Group, dopo un 2017 già estremamente positivo.

Le new entry

In questi giorni l'azienda - in primo piano nelle spedizioni internazionali e nella logistica - ha aperto una sede nuova a Grandate: sarà dedicata in modo specifico alla gestione dei traffici da e per i Paesi dell'Est Europa. Questo a conferma di una forte espansione che sta vivendo la società, assicura il presidente Mario Pittorelli.

Parla chiaro anche il fatturato: il 2017 l'ha visto crescere di oltre il 20%, salendo così a più di 53 milioni. Attualmente dà lavoro a 300 persone: cento unità in più rispetto a pochi anni fa, quindi una crescita netta anche occupazionale. Con questo passo dunque sono salite a cinque le sedi comasche: il quartier generale è a Casnate con Bernate, in cui si è entrati nel 2000. Casnate ha fatto però il bis lo scorso anno, con un impianto completamente nuovo che si è aggiunto a quelli esistenti. Va ricordato che la prima sede fu aperta a

Cernobbio nel 1996; c'è inoltre Montano Lucino, centro realizzato nel 2008. Da notare che lo scorso anno sono state inaugurate anche delle filiali a Carpi e Firenze, completando di fatto la rete logistica di Bianchi nel centro Nord, visto che nel frattempo (2016) si era creata una sede a Padova.

Conseguenza immediata, nel 2017 sono cresciuti i posti di lavoro. Ventiquattro assunti in zona, di cui otto sopra i trent'anni, altrettanti tra i 25 e i 30 anni e ancora otto sotto i 25 anni. A questo conto bisogna aggiungere i sette nuovi ingressi di altri filiali. Anche con l'apertura di Grandate si crea la necessità di alcuni posti di magazzino, per cui avverranno assunzioni. Questa è già una notizia in tempi in cui i contratti aumentano ancora a rilento.

Ma non solo. Perché questa è una storia anche di tecnologia e organizzazione che ne trae alimento. Una rete solida, quella che collega le diverse aziende con diversi interscambi giornalieri tra loro e con la casa madre di Casnate; non solo, operano linee dirette a mezzo tir con le più importanti zone industriali europee, sottolinea Mario Pittorelli. Fiero anche dell'aspetto innovativo, perché la seconda sede aperta

a Casnate è destinata soprattutto alla logistica distributiva e si avvale delle tecnologie informatiche più aggiornate e su attrezzature di ultima generazione.

Grandate è un altro capitolo significativo, in questo mosaico che aumenta costantemente. «Il nuovo impianto - spiega il presidente di Bianchi Group - sarà dedicato in massima parte alle relazioni di traffico con i Paesi dell'Est Europa. Anche i Paesi del Nord Europa, Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia verranno serviti tramite questa struttura». Una specializzazione - aggiunge - che sarà il grado di soddisfare sempre più le esigenze crescenti della clientela, sia sulla precisione sia sulla puntualità dei servizi.

La storia

La ditta Bianchi è stata fondata a Chiasso nel 1924 da Fortunato Bianchi e quindi rilevata - dopo il secondo conflitto mondiale, quindi con la riapertura delle frontiere e degli scambi internazionali - da Adolfo Segmuller. Una guida brillante, la sua, che ha fatto crescere molto la società, e che ha ceduto nei primi anni Ottanta: per la direzione svizzera a Enzo Cantelli, per le attività in Italia a Pittorelli appunto.



I mezzi dell'azienda comasca fondata a Chiasso nel 1924



Mario Pittorelli, presidente di Bianchi Group

Terre Lariane Il consorzio in vetrina a Vinitaly

La fiera

Undici consorzi nel padiglione Lombardia. Appuntamento a Verona dal 15 al 18 aprile

La Lombardia porta la propria biodiversità al Vinitaly 2018, che si terrà a Verona dal 15 al 18 aprile, con oltre 200 produttori che proporranno circa 2mila etichette, frutto di 90 vitigni tipici, sui 517 totali iscritti al Registro Nazionale delle varietà di vite. La presenza della Lombardia si articolerà su uno spazio di 8.500 metri quadri al Pala-Expo di Verona, con 11 consorzi. Con il Consorzio Terre Lariane ci saranno: Franciacorta, Lugana, Moscato di Scanzo, Oltrepò Pavese, Vini Mantovani, San Colombano, Valcalepio, Valtellina, Valtènesi ed Ente Vini Bresciani (Botticino, Cellatica, San Martino e Valcamonica). «Anche quest'anno - ha commentato il presidente della Regione Roberto Maroni - l'appuntamento di Vinitaly testimonia l'importante patrimonio enogastronomico lombardo e italiano».

L'assessore regionale Gianni Fava ha invece ricordato come «la Lombardia produce per il 90% vini a denominazione di qualità, 5 Docg, 21 Doc e 15 Igt, un indice indubbiamente di qualità ma evidentemente non sufficiente, se è vero che il modello della produzione vitivinicola lombarda sta rispondendo alle richieste di un consumatore sempre più attento al biologico e alla sostenibilità».

Economia

ECONOMICOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Agente affari in mediazione Prova orale di esame

Lunedì 5 marzo avrà luogo, presso la Camera di Commercio di Como, la prova orale dell'esame per accertare attitudine e capacità professionale per l'attività di agente di affari in mediazione.



Mercato della casa Continua la ripresa e corre l'affitto

Il Borsino. Presentata la nuova edizione della guida che rileva i valori degli immobili di Como e provincia. Prezzi stabili, aumenta solo il centro storico della città

COMO

ENRICO MARLETTA

«Il mercato che esce dalla crisi è profondamente cambiato. Nei numeri, che pure in crescita, non torneranno certamente quelli di prima, ma soprattutto nell'atteggiamento della domanda che, complice l'ampia offerta, resta attenta, selettiva e parsimoniosa».

La fotografia è del presidente di Fimaa Concommercio, Mirko Bargolini, che ieri ha reso pubblici alcuni abstract del Borsino immobiliare, ventiquantesima edizione, tradizionale punto di riferimento per la valutazione del mercato immobiliare. «Per le nuove costruzioni - ha detto sempre Bargolini - chi compra vuole il "bello", il "sostenibile", l'"ecologico", senza spendere eccessivamente. Per le abitazioni usate, non si acquista "a tutti i costi": il cliente sa attendere».

Il trend

Il trend provinciale conferma i segnali positivi degli ultimi due anni con Como che si se-

Capoluogo e area di Cantù sono le zone più dinamiche del mercato

gnala come piazza particolarmente dinamica insieme con il Canturino e il Marianese. Più indietro le altre macrozone della provincia.

Il numero di scambi di abitazioni, nei primi nove mesi dello scorso anno, è cresciuto dell'1,6% nel capoluogo, mentre è calato di due punti percentuali nei Comuni minori della provincia. Un migliaio lo scorso anno le compravendite a Como, 5 mila nel resto della provincia. Siamo, va da sé, su livelli molto lontani dal picco del 2005: il calo è del 40% per quanto riguarda il capoluogo, del 45% in provincia.

I prezzi sono sostanzialmente stabili, in lieve calo nelle zone più periferiche della provincia, in aumento nel centro storico di Como trainato dalla forte crescita dei flussi turistici. Si tratta di scostamenti in giù e in su dello 0,5%, i valori restano in ogni caso inferiori a quelli del 2004 testimoniando la convenienza ad acquistare in questa fase di mercato.

«Per quanto riguarda la clientela - dice Davide Carnevali, Commissione Borsino Fimaa - oggi ci si confronta con persone molto esigenti che, rispetto al passato, reperiscono numerose informazioni sul web (notizie spesso non complete e attendibili), credendo di poter scoprire alla necessità di una figura professionale,

cosa non sempre vera. Difatti il cambio di atteggiamento fa riscontrare una difficoltà alla clientela nel soddisfare le proprie esigenze, sia nell'ambito della ricerca che nella trattativa che si concentra maggiormente "sull'affare" e non sul miglior rapporto qualità-prezzo».

La tipologia

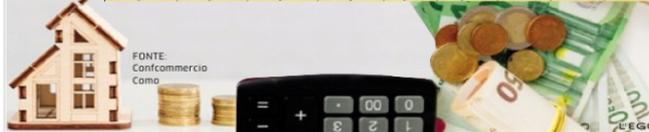
La tipologia di abitazione che ha più appeal è quella dei bi e trilocali. Monolocali e quadrilocali fanno più fatica. Agevole la compravendita l'eventuale presenza di box auto, balcone, giardinetto.

Molto positivo il quadro relativo alle locazioni. A questo ambito Fimaa ha dedicato un sondaggio per cercare di definire il sentiment, la percezione tra gli operatori di quella che potrebbe essere la prossima evoluzione del mercato: «Le aspettative sulle locazioni residenziali sono molto positive con una tendenza dei prezzi per il 2018 in prevalenza orientati alla stabilità a eccezione delle zone più pregiate della convalle con valori in lieve crescita» dice Claudio Zanetti, vicepresidente Fimaa. Va forte anche il segmento degli affitti brevi per i turisti, una scelta spesso assunta in alternativa all'affitto tradizionale o come soluzione temporanea di fronte al prolungarsi delle trattative di compravendita-

Le locazioni in provincia di Como

■ centro ■ semicentro ■ periferia ■ Fascia lago - collina

| LOCALITÀ | Appartamenti monolocali mensile | Appartamenti bilocali mensile | Appartamenti trilocali mensile | Appartamenti quadrilocali mensile | Ville canone mensile | Box annuo a corpo | Uffici canone €/mq/anno | Negozi canone €/mq/anno | Capannoni canone €/mq/anno |
|-----------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|----------------------|-------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------|
| Como | | | 700/1.000 | | | 1.500/2.000 | 80/140 | 200/500 | |
| | 300/450 | 350/500 | 500/650 | 550/700 | | 1.200/1.400 | 70/100 | 80/120 | 60/80 |
| Appiano Gentile | 350/400 | 380/450 | 450/580 | 520/650 | | 750/950 | 60/80 | 65/85 | |
| | 300/350 | 350/400 | 400/520 | 500/600 | 700/1000 | 700/800 | 60/80 | 60/85 | 30/40 |
| Cantù | 350/400 | 450/550 | 550/700 | 700/900 | | 1.200/1.500 | 80/120 | 120/200 | 30/50 |
| | 300/350 | 400/500 | 450/550 | 550/650 | | 700/900 | 70/100 | 70/110 | 25/45 |
| Cermette | 350/450 | 400/500 | 500/600 | 550/700 | | 550/750 | 40/60 | 80/100 | |
| | 300/400 | 400/450 | 450/550 | 500/650 | | 550/650 | 30/60 | 40/60 | 20/40 |
| Cernobbio | 480/600 | 600/800 | 700/900 | 900/1300 | | 1.300/1.450 | 90/120 | 100/200 | |
| | 400/600 | 500/700 | 600/750 | 800/1.100 | 1.500/3.000 | 900/1.100 | 70/80 | 80/105 | 40/50 |
| Erba | 300/400 | 400/500 | 450/550 | 550/650 | | 650/1.000 | 90/150 | 110/170 | 25/45 |
| | 250/350 | 350/450 | 400/550 | 500/700 | | 600/800 | 60/100 | 80/120 | 30/50 |
| Fino Mornasco | 300/350 | 350/470 | 450/520 | 550/650 | | 550/750 | 45/55 | 100/130 | |
| | 250/350 | 300/450 | 400/500 | 500/650 | 650/950 | 550/650 | 35/55 | 50/70 | 30/45 |
| Inverigo | 300/350 | 350/450 | 400/550 | 400/600 | | 650/800 | 80/120 | 100/140 | |
| | 250/300 | 300/400 | 400/500 | 450/650 | 600/950 | 500/700 | 70/90 | 80/110 | 25/45 |
| Lipomo | 300/400 | 400/500 | 450/550 | 550/800 | | 600/950 | | | 25/45 |
| | 250/350 | 350/450 | 400/550 | 450/650 | 650/1.100 | 600/800 | | | |
| Lomazzo | 300/350 | 400/450 | 450/550 | 550/650 | | 550/650 | 45/60 | 90/130 | 35/45 |
| | 250/350 | 350/450 | 400/500 | 500/600 | 700/950 | 550/650 | 35/55 | 80/100 | 30/45 |
| Lurate Caccivio | 300/350 | 400/450 | 450/500 | 550/650 | | 700/800 | 60/80 | 65/85 | |
| | 250/350 | 350/400 | 400/450 | 500/600 | | 700/800 | 60/80 | 65/85 | 30/40 |
| Mariano | 300/400 | 400/550 | 500/700 | 600/900 | | 1.000/1.400 | 90/120 | 120/210 | |
| | 250/350 | 350/400 | 400/500 | 500/650 | 700/1.200 | 800/1.000 | 80/130 | 80/150 | 30/40 |
| Olgiate Comasco | 300/350 | 350/450 | 450/500 | 550/650 | | 650/750 | 70/80 | 90/100 | |
| | 250/350 | 350/400 | 400/450 | 500/600 | | 600/700 | 60/90 | 80/110 | 30/50 |
| Rovellasca | 250/350 | 400/500 | 450/550 | 550/650 | | 550/650 | 35/45 | 80/100 | 20/35 |
| | 200/350 | 400/500 | 450/550 | 550/650 | 750/900 | 550/650 | 35/45 | 60/80 | 20/40 |
| Villa Guardia | 300/350 | 400/450 | 450/500 | 550/650 | | 600/700 | 70/80 | 90/100 | |
| | 250/350 | 350/400 | 400/500 | 500/650 | | 550/650 | 70/90 | 80/110 | 30/45 |
| Alto Lago | 250/350 | 300/450 | 400/550 | 450/600 | 600/1.200 | 600/1.200 | | | |
| | 200/300 | 250/350 | 300/450 | 350/500 | 450/1.000 | 450/1.000 | | | |



Domani

Traguardo speciale Cerimonia allo Sheraton

Un traguardo speciale. La ventiquantesima edizione del Borsino e il trentesimo anniversario di Fimaa. Entrambi saranno cele-

brati domani alle 16.30 allo Sheraton Lake Como Hotel con un evento che richiamerà i rappresentanti delle istituzioni ma soprattutto un gran numero di operatori associati.

Nella copertina dell'edizione di quest'anno verrà rappresentata un'opera di Marco Brenna alla quale, come accade da diversi anni, verrà associata un'iniziativa benefica. Il presidente Fimaa Mirko Bargo-

lini ha ringraziato «tutti i membri della commissione che, in questi 25 anni, hanno reso il Borsino un fondamentale strumento credibile per tutta la categoria e il mondo economico provinciale». Si tratta di un'opera complessa ed elaborata, la fase di preparazione dura circa sei mesi. E la pubblicazione si è via via arricchita con nuove sezioni come quella dedicata al digitale.

Tassi al minimo Così il credito spinge il mercato

Il credito spinge la ripresa del settore immobiliare. Nel corso dello scorso anno si è ulteriormente consolidato il trend positivo del mercato e i tassi di interesse applicati sui nuovi mutui si sono ridotti in maniera repentina toccando spread medi dell'1%.

Se si considera l'andamen-

to dell'erogato nei primi nove mesi dello scorso anno, la Lombardia evidenzia un aumento del 5,7% per un controvalore di circa 451 milioni di euro. Sono dunque stati erogati 8.418 milioni di euro, volumi che rappresentano circa il 23% del totale nazionale. Un trend che ha riscontrato anche nella provincia di

Como dove, nei primi nove mesi del 2017, sono stati erogati volumi per 441 milioni di euro, con +0,8%. In aumento (+8%) anche l'importo medio. «In fase di uscita dalla crisi le banche hanno tenuto una linea di grande prudenza con finanziamenti sino al 60% del valore degli immobili - ha detto Simone Majeli, vicepresidente Fimaa - oggi la situazione è diversa, ci sono istituti che erogano sino al 100% sino a un tetto di 250mila euro».

Uno scenario che non cambierà in misura significativa nei prossimi anni. «Visto che la politica monetaria espansiva della Bce continuerà, anche se ridotta, con



La presentazione nella sede di Concommercio. Da sinistra: Simone Majeli, Mirko Bargolini, Claudio Zanetti e Davide Carnevali

l'acquisto di titoli di Stato introducendo sul mercato ulteriori 30 miliardi all'anno da gennaio a settembre 2018, garantendo di fatto liquidità ai mercati ancora a lungo - ha detto ancora Majeli - è possibile ipotizzare una sostanziale stabilità dei tassi anche nel prossimo futuro».

Condizioni che stimolano chi ha necessità e possibilità di investire. Per acquistare la propria abitazione o magari per trasformare il proprio immobile in una casa vacanza.

Un mercato che anche le banche valutano con grande interesse prevedendo che ci sia un'ulteriore crescita nell'arco dei prossimi anni.

Focus Casa

Il cantiere delle agevolazioni

Casa, tutti i bonus cancellati nel 2018 e gli sconti ridotti

Detrazioni fiscali. Dall'Iva sulla prima abitazione alla detrazione per l'acquisto degli infissi o delle caldaie ecco come cambia la mappa delle nuove agevolazioni

COMO
SIMONE CASIRAGHI

Il cantiere casa si arricchisce di nuovi bonus, i vecchi incentivi fiscali per diverse tipologie di interventi aumentano la loro portata. Ma è altrettanto vero che in numerosi casi bonus e detrazioni fiscali subiscono una serie di rimaneggiamenti che ne hanno cambiato sia la portata, sia le modalità della loro applicazione.

Scompare lo sconto fiscale del 50% sull'Iva nel caso di acquisto della prima casa direttamente dal costruttore, lo stesso eco-bonus non vale più il 65% di detrazione Irpef su ogni tipologia di intervento edilizio e molti cambiamenti sono stati introdotti sia per il bonus ristrutturazioni sia per lo stesso sconto fiscale per l'acquisto di mobili.

Insomma, la legge di Bilancio 2018, non ha solo ridisegnato gli incentivi sulla casa, ma ha introdotto nuovi criteri per la loro applicazione. L'ottica della nuova impostazione è di garantire, con i lavori edilizi, il più alto livello di efficienza e risparmio energetici possibili. Il risultato è che non si avrà più una detrazione del 65% per tutti gli interventi, ma aliquote differenziate in funzione della prestazione energetica degli edifici dopo gli interventi. Allo stesso modo, secondo la stessa logica di risultato, è stato introdotto un incentivo rafforzato per gli interventi integrati di efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica. Fra i cambiamenti, e quindi fra le novità, spicca il bonus verde, e dopo la sospensione, tornano anche gli incentivi per la riqualificazione delle dimore storiche. Diventano inoltre detraibili le polizze assicurative contro il rischio di eventi calamitosi e viene esteso alle strutture

termali il meccanismo del "tax credit" per la riqualificazione delle strutture alberghiere.

- Detrazione 50% dell'Iva
Era già stata prorogata in extremis l'anno scorso e fino al 31 dicembre 2017. Quest'anno, nonostante l'attesa di un'ulteriore proroga, l'agevolazione fiscale che consentiva la possibilità di detrarre il 50% dell'Iva pagata sull'acquisto dell'unità immobiliare di classe A o B direttamente dall'impresa costruttrice, non è stata confermata. Lo sconto fiscale è definitivamente scomparso. E l'agevolazione, quindi - che consentiva la detrazione ripartita in 10 quote di pari importo - non è più richiedibile. Questo significa che si torna alle "vecchie" aliquote: un'aliquota ordinaria del 10% nel caso di immobile residenziale non prima abitazione; del 4% nel caso di acquisto della prima casa; del 22% se immobile

di lusso.

- Ecobonus, al 65% e 50%
Prorogata fino al 31 dicembre 2018 la detrazione del 65% per gli interventi di efficientamento energetico delle singole unità immobiliari. L'Ecobonus sui condomini resta invariato fino al 2021. Si potrà optare per la cessione del credito non solo per gli interventi sulle parti comuni dei condomini, ma anche per quelli sulle singole unità immobiliari. In questo settore, la novità è la detrazione del 65% anche per l'acquisto e la posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti, fino a un valore massimo della detrazione di 100mila euro. L'intervento però deve portare a un risparmio di energia almeno del 20%.

- Finestre con meno sconti
Scende al 50% il bonus per l'acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di scher-



10.000
ACQUISTO DI MOBILI CON IL 50%
Un anno ancora con la detrazione Irpef del 50% fino a 10mila euro

200.000
SCONTO DEL 65% IN ALBERGO
Un bonus del 65% fino a 200.000 euro per le spese edilizie sostenute

TUTTI I BONUS FISCALI 2018

| | |
|---|---|
| PANNELLI SOLARI Resta al 65% la detrazione sulle spese per l'installazione di pannelli solari per l'acqua calda. SCADENZA SINGOLE UNITÀ 31/12/2018 SCADENZA PARTI COMUNI 31/12/2021 DETRAZIONE 65% SPESA MAX IN € 92.507,69 ANNI DI RECUPERO 10 | FINESTRE Dal 1° gennaio è sceso dal 65% al 50% la detrazione Irpef e Ires per il cambio di finestre comprensive di infissi; in alternativa, si può far confluire lo spesa nei piani del 50% "standard" sulle ristrutturazioni. SCADENZA SINGOLE UNITÀ 31/12/2018 SCADENZA PARTI COMUNI 31/12/2021 DETRAZIONE 50% SPESA MAX IN € 120.000 ANNI DI RECUPERO 10 |
| DOMOTICA Rimane invariata la detrazione per l'acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento, acqua calda, e climatizzazione. SCADENZA SINGOLE UNITÀ 31/12/2018 SCADENZA PARTI COMUNI 31/12/2021 DETRAZIONE 65% SPESA MAX IN € senza limite ANNI DI RECUPERO 10 | SISMA BONUS Resta identico fino al 31 dicembre del 2021 il sismabonus per abitazioni ed edifici produttivi in zona sismica 1, 2 e 3. La detrazione è del 50%, aumentata al 70% se si migliora di una classe di rischio sismico e all'80% se si migliora di due classi. In caso di interventi su parti comuni di un edificio si incassa uno sconto fiscale extra del 5 per cento. SCADENZA 31/12/2021 DETRAZIONE 50-80% SPESA MAX IN € 96.000 ANNI DI RECUPERO 5 |
| RISTRUTTURAZIONI Prorogata di 12 mesi la detrazione Irpef del 50% "standard" sulle ristrutturazioni edilizie, che altrimenti sarebbe tornata al 36% su una spesa massima di 49mila euro, per i lavori indicati dall'articolo 10 bis del Tuir. Si tratta di: manutenzione ordinaria (solo su parti comuni condominiali), manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da calamità naturali, realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, eliminazione delle barriere architettoniche, prevenzione di otti illeciti (es. porte blindate, antifurto, ecc.), cablofono e contenimento dell'inquinamento acustico; risparmio energetico; misure antisismiche; bonifica dall'amianto; prevenzione degli infortuni domestici; acquisto di unità in fabbricati interamente ristrutturati da imprese (la detrazione si calcola sul 25% del prezzo). SCADENZA 31/12/2018 DETRAZIONE 50% SPESA MAX IN € 96.000 ANNI DI RECUPERO 10 | ECOBONUS IN CONDOMINIO Confermato l'ecobonus maggiorato per lavori sulle parti comuni degli edifici condominiali o che interessano tutte le unità di cui si compone il condominio. Detrazione del 70% nel caso di operazioni interessino più del 25% delle superficie dell'edificio. La detrazione del 75% se si migliora la prestazione energetica invernale ed estiva. SCADENZA SINGOLE UNITÀ 31/12/2018 SCADENZA PARTI COMUNI 2021 DETRAZIONE 70-75% SPESA MAX IN € 40.000 ANNI DI RECUPERO 10 |
| BONUS MOBILI Confermata fino al 31 dicembre del 2018 la detrazione Irpef sull'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici in classe non inferiore alla A+ (classe A per i forni). Il bonus mobili è pari al 50% e va abbinato alla detrazione Irpef del 50% relativa a lavori edilizi, per interventi di recupero avviati dal 1° gennaio 2017. SCADENZA 31/12/2018 DETRAZIONE 50% SPESA MAX IN € 10.000 ANNI DI RECUPERO 10 | BONUS GIARDINO Introdotta una detrazione Irpef del 36% per la sistemazione a verde di terrazzi e balconi o per la realizzazione di coperture e giardini pensili. La detrazione spetta anche per opere su parti comuni condominiali, oltre che per la manutenzione e la progettazione. SCADENZA 31/12/2018 DETRAZIONE 36% SPESA MAX IN € 5.000 ANNI DI RECUPERO 10 |
| TENDE SOLARI Per il 2018 passa dal 65% al 50% la detrazione sull'acquisto e posa in opera di schermature solari, agevolata al 50% su un valore massimo di spesa di 120mila euro. SCADENZA 31/12/2018 DETRAZIONE 50% SPESA MAX IN € 120.000 ANNI DI RECUPERO 10 | CALDAIE A CONDENSAZIONE Ferma restando la scadenza (31/12/2018 su singole unità e 2021 su parti comuni) e il recupero in 10 anni, dal 1° gennaio l'ecobonus per la sostituzione di impianti esistenti con caldaie a condensazione prevede percentuali e massimali così modulati: • Nuova caldaia sotto la classe A1 e Ires al 65% su una spesa massima di 46.153,85 euro • Nuova caldaia in classe A1 accompagnata da sistemi di termoregolazione ausiliari (classe V o VI o VIII), con impianti ibridi costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione e con generatori di aria calda a condensazione: detrazione Irpef e Ires al 65% su una spesa massima di 60mila euro • Nuova caldaia in classe A1 e Ires al 50% su una spesa massima di 46.153,85 euro • Nuova caldaia in classe A1 e Ires al 50% su una spesa massima di 46.153,85 euro • Nuova caldaia in classe A1 e Ires al 50% su una spesa massima di 46.153,85 euro |

mature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a biomassa e caldaie a condensazione con efficienza di classe A. Per quanto riguarda le caldaie, sono esclusi dagli incentivi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza inferiore alla classe A.

Sismabonus all'80%
Da quest'anno rientrano nello sconto fiscale anche gli immobili popolari. Restano invece confermate le condizioni: per le spese di messa in sicurezza antisismica degli edifici residenziali e produttivi situati nelle zone a rischio sismico 1, 2 e 3, effettuate fino al 31 dicembre 2021, è riconosciuta una detrazione fiscale Irpef e Ires. Si parte dal 50% e si può arrivare al 70% se l'intervento determina il passaggio a una classe di rischio inferiore e all'80% se l'intervento determina il passaggio a due classi di rischio inferiori. Il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione è di 96mila euro.

Per i condomini fino al 75%
Nei condomini l'agevolazione fiscale dell'eco-bonus parte sempre dal 50% e può raggiungere il 75% se l'intervento determina il passaggio a una classe di rischio inferiore e l'85% se l'intervento determina il passaggio a due classi di rischio inferiori. In questo caso, il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione è pari a 96mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.

Bonus Mobili 50%
Chi ristruttura il proprio immobile potrà usufruire ancora per un anno una detrazione Irpef del 50%, con un tetto di 10mila euro per unità immobiliare, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare l'immobile oggetto di ristrutturazione. La condizione per usufruire del bonus mobili è che i lavori inizino dopo il 1° gennaio 2017.

Tax credit per le terme
Anche le strutture termali sono state inserite fra i soggetti che possono usufruire del credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture alberghiere: si tratta di un bonus del 65% fino ad un massimo di 200.000 euro per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2018. Gli stabilimenti termali potranno richiedere il credito d'imposta delle spese sostenute per interventi di ristrutturazione edilizia, efficientamento energetico, eliminazione delle barriere architettoniche, acquisto di mobili e componenti di arredo.

LA PROVINCIA
 MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2018

L'inchiesta sul fallimento della Olmetto Quaranta milioni di euro sotto sequestro

L'ordinanza. Il giudice delle udienze preliminari: sigilli sui beni degli ex amministratori
 L'ex patron Carlo Strazza finito sotto accusa per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio

PAOLO MORETTI

Quarantadue milioni di euro. A tanto ammonta la cifra che il giudice per le udienze preliminari di Como ha ordinato venga messa sotto sequestro per il fallimento della Olmetto, azienda tessile travolta dal dissesto nel 2015. Il giudice **Maria Luisa Lo Gatto** ha accolto la richiesta presentata dal curatore fallimentare e ha così disposto il sequestro di immobili, beni mobili, quote societarie e conti corrente dell'ex patron dell'azienda, l'imprenditore comasco **Carlo Strazza**, e di due ex consiglieri di amministrazione: **Vincenzo Rappa** e **Giampaolo Vianello**, accusati di aver causato la bancarotta della spa di Maslianico.

L'inchiesta e il fallimento

In particolare il giudice ha disposto il sequestro di oltre 28 milioni di euro a carico dello stesso Strazza e - in via solidale con quest'ultimo - di 11 milioni per Rappa e di poco meno di 3 milioni per Vianello.

La decisione è arrivata a margine dell'udienza preliminare che si è aperta a carico dei tre amministratori, per i quali il pubblico ministero **Mariano Fadda** - titolare del fascicolo d'inchiesta - ha chiesto il rinvio a giudizio. L'imputato principale è lo stesso Carlo Strazza

accusato anche di aver dirottato altrove i fondi della sua azienda. La Procura contesta all'imprenditore di aver utilizzato fino a un milione di euro per una serie di spese personali: la ristrutturazione della sua villa vista lago a Como, la manutenzione dei giardini, l'acquisto di oggetti preziosi e viaggi.

Inoltre - sempre secondo la tesi dell'accusa - l'ex patron della Olmetto - fallita con un buco superiore ai 23 milioni di euro - avrebbe girato poco meno di 1,7 milioni di euro su un alcuni conti corrente personali in Svizzera grazie al pagamento di prestazioni a una società neozelandese. Stando alla Procura non appena i fondi della Olmetto arrivavano in Oceania, venivano immediatamente rigirati in Svizzera.

Le perdite da parte della spa di Maslianico sarebbero state camuffate, sempre stando all'accusa, attraverso una serie di falsi in bilancio, ad esempio

■ ■ L'imprenditore avrebbe girato ingenti fondi sulla sua villa e sui conti svizzeri

la sopravvalutazione del magazzino o dei crediti, così da sistemare il bilancio. Di alcune di queste accuse - bancarotta e false comunicazioni sociali - sono contestate anche agli ex componenti del consiglio di amministrazione della società: Vianello e Rappa.

Gli imputati respingono le accuse

Nel corso dell'udienza preliminare, che si è aperta la scorsa settimana, il curatore fallimentare ha chiesto da un lato di potersi costituire parte civile, dall'altro di mettere sotto sequestro conservativo i beni degli indagati (richiesta a cui si è associato anche il pubblico ministero), per scongiurare il rischio che - in caso di eventuale condanna degli imputati - possano perdersi i beni che dovrebbero essere girati ai creditori della Olmetto.

Gli imputati, dal canto loro, da un lato si sono opposti alla richiesta di sequestro, dall'altro respingono con forza l'accusa ipotizzata a loro carico dal pubblico ministero.

A questo punto per conoscere quali saranno le decisioni del giudice sul fronte delle accuse di bancarotta fraudolenta bisognerà attendere almeno fino all'11 aprile prossimo, ovvero la data della prossima udienza.



La Olmetto di Maslianico



Il Tribunale di Como

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2018

Lago e Valli

Aiuti alle aziende anche nell'Alto Lago «Insieme si può»

Dongo. I candidati alle Regionali e l'ipotesi della Zes per dare prospettive occupazionali, partendo dalla Falck «Sbagliato escludere il territorio dallo sconto benzina»

DONGO
GIANLUIGI RIVA

Rilanciare il polo industriale di Dongo istituendo una "Zes" (zona economica speciale di confine. Se n'è parlato in occasione di un incontro elettorale a Gravedona, con il consigliere regionale uscente del Pd, Luca Gaffuri che ha ricordato come la Regione Lombardia, negli anni scorsi, avesse già approvato un'apposita proposta di legge, che tuttavia non aveva i requisiti tecnici e giuridici necessari, limitando inoltre la portata geografica della Zes ai Comuni che già godono della carta sconto benzina, escludendo invece Dongo e gli altri paesi alto lariani.

Le Zes sono aree geografiche circoscritte entro le quali viene applicata una legislazione economica agevolata, con incentivi per le aziende che si traducono soprattutto in agevolazioni fiscali e finanziarie e semplifica-

■ Il problema del lavoro e le difficoltà legate ai paesi di confine

zioni amministrative.

«Occorre riprendere subito il progetto di Zes di confine, inserendovi anche il territorio alto lariano - rimarca Gaffuri - In Alto Lario c'è anche la ex Falck, polo produttivo ormai in buona parte non più in funzione, che fatica a ripartire anche per quanto concerne l'alluminio, ultimo baluardo rimasto attivo. Proprio in quel sito potrebbe essere sperimentata la Zes in area di confine, utile per un territorio che è produttivamente in crisi e compatibile con la normativa sugli aiuti di Stato. Facciamo passi avanti e proponiamo subito».

I pareri

Anche **Gigliola Spelzini**, candidata al Consiglio regionale, ha inserito nel proprio programma l'estensione dell'area zes nell'Alto Lario: «Amio avviso le Zes devono fare riferimento ad aree con problemi di sviluppo socio economico e il primo territorio ad essere interessato dovrebbe essere quello altolariano, purtroppo escluso dallo sconto benzina e con criticità sicuramente maggiori rispetto ad altre zone di confine. Mi batterò, in caso di elezione, affinché la Zes venga estesa nella fascia fra Menaggio e Sorico, con particolare riferimento alla ferriera di

Dongo, dove la crisi occupazionale è sotto gli occhi di tutti. Oltre al mantenimento o all'incremento dei livelli occupazionali in fabbrica, dopo l'acquisto da parte della società a capitale cinese si potrebbe anche creare un insediamento produttivo di piccoli artigiani del territorio».

L'altro candidato del territorio alla Regione, **Fiorenzo Bongiasca**, batte il chiodo anche sullo sconto benzina: «Mi ero battuto affinché lo sconto venisse esteso a tutte le aree interessate dal frontalierato, come avrebbe voluto la logica, ma alla fine hanno misurato, in maniera discutibile, una distanza chilometrica. Ben venga ora la zona economica speciale, che faccia però riferimento a tutte le zone di confine interessate dal frontalierato. Per lo stabilimento di Dongo, in questo particolare momento, potrebbe rappresentare un toccasana».

Che cosa fare

Francesco Dotti di Argegno consigliere regionale dei Fratelli d'Italia, sottolinea: «L'8 ottobre 2013, in uno dei primissimi atti della legislatura, il Consiglio regionale ha approvato una mia mozione che prevedeva proprio l'istituzione di "Zone a burocrazia zero" - passo decisivo per il via libera alla Zes - in Lombar-



Una panoramica della ferriera di Dongo

La scheda

Agevolazioni e meno burocrazia

Le Zes sono aree geografiche circoscritte entro le quali viene applicata una legislazione economica agevolata, con incentivi per le aziende che si traducono soprattutto in agevolazioni fiscali e finanziarie e semplificazioni amministrative. La Regione ha limitato la portata geografica della Zes ai Comuni che già godono della carta sconto benzina, escludendo invece Dongo e gli altri paesi alto lariani. Un problema che adesso i candidati lariani alle elezioni regionali sono intenzionati a riproporre all'indomani della consultazione elettorale. GRV.

dia. Una proposta votata a larga maggioranza che andava proprio nella direzione di favorire - attraverso sgravi e incentivi - il rilancio anche di aree dove un tempo c'erano importanti insediamenti industriali. È il caso sicuramente di Dongo, ma l'esempio potrebbe essere applicato - ad esempio - anche all'area ex Abb di Lenno. In generale, la prospettiva va allargata, tenendo l'importante presenza del frontalierato come riferimento. Il Governo ha fatto purtroppo altre scelte. Ci tengo a rimarcare che incentivi e sgravi sono vincolati al mantenimento delle aziende sui territori per un determinato numero di anni, una volta completati gli investimenti. Il che significa posti di lavoro (con attenzione rivolta anche alle imprese giovanili) e indotto e nessuna possibilità di fuga verso altri Paesi una volta avute le agevolazioni. Insomma, fatti concreti».

Cantù

RED CANTU@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 704180 Fax 031 715727

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Il fenomeno delle saracinesche abbassate è molto visibile in centro a Cantù: ecco i negozi chiusi di largo Adua



Matteo Ferrari VICESINDACO CANTU

Il punto

I nodi: affitti parcheggi e concorrenza



I costi mensili

Tra i problemi emersi nel dibattito di questi giorni sul commercio del centro, come una delle cause di desertificazione, c'è anche il costo degli affitti. È stato detto da più parti: troppo alto. Il sindaco Edgardo Arosio: «I costi in centro a Cantù degli affitti sono molto elevati». Roberto Brenna, Polleria Brenna: «Gli affitti restano troppo alti». Daniela Caspani, Sandro Ferrone: «Gli affitti dovrebbero essere ridimensionati». Claudio Casartelli, presidente di Confesercenti Como: «I costi di affitto non sono in linea con le esigenze di mercato».

I posti auto

C'è chi ha rimarcato come servono altri nuovi parcheggi. Dall'assessore Davide Maspero, in conferma ad alcune voci, è arrivata quindi un'anticipazione sulle ipotesi su cui il municipio sta lavorando: circa 55 nuovi posti. In largo XX Settembre - al confine con via Matteotti - in passato già posteggio, e oggi pedonale: 15 parcheggi. A beneficio della zona di Pianella, potrebbe arrivare in soccorso l'area Mobili Arrighi, via Vergani: 30 posti. Infine, via Dante: 10 posteggi dove oggi c'è uno dei cancelli del parco, traduce collinette.

I supermarket

A partire da domani mattina, aprirà a Cantù il supermarket numero 15: Aldi, colosso tedesco della distribuzione alimentare. Soltanto in via Mazzini e via per Alzate. Inoltre, gli altri tre discount: Dpiù, Ld, Lidi. I quattro supermarket di quartiere. E i due ipermercati nei centri commerciali. C.GAL

Crisi dei negozi, ora Cantù si muove Il Comune convoca i commercianti

Il caso. Il vicesindaco Ferrari annuncia un confronto tra una decina di giorni con Confcommercio «Analizzeremo la situazione. E vogliamo capire su cosa ha puntato chi sta riuscendo a salvarsi»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Il tema non può essere sottovalutato, perché la questione è reale e merita di essere studiata con attenzione.

E così, a breve, ci sarà un incontro tra Comune e Confcommercio Como per capire come fronteggiare la crisi del commercio in centro.

L'annuncio
Ad annunciarlo, il vicesindaco e assessore al commercio Matteo Ferrari.

«Ho in agenda un incontro con Confcommercio Como, tra una decina di giorni, per approfondire la questione», dice Ferrari. Il Comune di Cantù, infatti, intende lanciare un'analisi mirata in centro città. Per capire

quali sono i punti di forza di chi, invece, non ha abbassato la saracinesca. La sensazione è che un'offerta commerciale di alto livello, di richiamo, possa fare la differenza. E che i parcheggi possano essere d'aiuto.

In questi giorni, l'argomento è stato approfondito con una serie di servizi da «La Provincia». Si scopre che c'è chi tra i commercianti ha deciso anche di scrivere, nero su bianco, una lettera. Per ricordare come la situazione vista anche nella stessa in via Matteotti, tra le vetrine della strada dello shopping, possa destare qualche preoccupazione. O quantomeno delle riflessioni.

E lo stesso Ferrari a confermare anche di aver dato risposta ad alcune perplessità di chi ha

un'attività in centro. «Ho ricevuto delle segnalazioni e ho risposto personalmente ad alcuni commercianti - spiega - quello con Confcommercio Como sarà un primo incontro».

Come provare a rilanciare il centro? I problemi emersi sono gli affitti troppo cari, su cui difficilmente il Comune può intervenire. I parcheggi: si era detto come fossero allo studio tre diverse possibilità. Fra largo XX

«I grandi marchi non sembrano molto interessati a sbarcare in città: è troppo piccola»

Settembre, via Dante e via Vergani. Difficile, intanto, che arrivi un grande marchio dell'abbigliamento a Cantù.

«Tra i commenti relativi ai servizi di questi giorni, vedo che si parla anche di grandi marchi, che però a Cantù non rientrerebbero per una questione di dimensioni della città - riporta Ferrari - Sicuramente un elemento che va preso in considerazione è quello di indirizzare l'offerta commerciale e caratterizzarla in modo alto».

L'analisi

Soprattutto una prima, possibile ricetta potrebbe arrivare da un'analisi dettagliata sulla situazione attuale.

Per capire qual siano le cause per cui, chi è rimasto, si è salvato.

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2018

Iscritti in calo al liceo "Melotti" Bene pittura, la moda e il design

Scuole superiori. Le prime scenderanno da 6 a 4 (o al massimo 5). Pochi iscritti a scenografia. Il corso tradizionale dell'Istituto d'arte resta quello che piace di più. Cresce anche l'industriale

CANTÙ
È boom nelle iscrizioni ai licei, a livello nazionale e anche cittadino. Fa eccezione l'artistico Fausto Melotti, dove si registra una flessione.

Difficile però, oggi, stabilire se si tratti di un trend da bloccare il prima possibile o semplicemente di un'annata con numeri più bassi.

Tirati i bilanci delle iscrizioni agli istituti superiori comaschi, si ha la conferma della tendenza che, in tutta Italia, vede crescere il numero di ragazzi che scelgono il liceo. A Cantù continua ad andare bene lo scientifico sportivo al Sant'Elia e si conferma una certezza il Fermi con dieci nuove prime, in calo solo il classico, almeno per quest'anno.

Lo stesso accade in via Andina, dove, dati alla mano, c'è un leggero calo e il dirigente scolastico

Vincenzo Iaia non si nasconde dietro un dito: «Sì - conferma - quest'anno formeremo una classe in meno, quattro o cinque prime invece di sei. Siamo passati da 130 iscritti a un centinaio».

Offerta unica

Il Melotti è l'unico artistico della zona, tanto più ora che anche il paritario Luini ha cessato le lezioni. Si è chiesto il perché di questa flessione?

«In questo momento non saprei rispondere - replica -. Se fosse un problema legato alla scuola ci troveremmo di fronte a un trend iniziato negli anni precedenti, invece abbiamo

sempre fatto le nostre sei sezioni nel recente passato. Potrebbe semplicemente essere un'annata di bassa, abbiamo visto che anche a livello nazionale gli artistici hanno un calo dello 0,1%. Per dirlo con certezza servono dati che avremo solo l'anno prossimo».

Succede, riflette, «basta pensare al classico, che oggi pare in grande ripresa dopo aver attraversato anni molto difficili».

Il Melotti è nato nel 1882 come scuola d'arte applicata all'industria, con l'intento di fornire l'insegnamento del disegno applicato all'industria della fabbricazione dei mobili e dei merletti.

La riorganizzazione

Una decina d'annif, con la riorganizzazione della scuola targata Gelmini, si è trasformato in un liceo artistico e tre anni fa l'istituto ha ricevuto la benemerita

renza civica cittadina, conferita per il lavoro svolto per decenni preparando e qualificando l'imprenditoria locale.

Tre anni fa è stato attivato un nuovo corso sul quale si puntava molto, quello di Scenografia, per farne una piccola Brera.

Ma in realtà non ha riscosso grande successo. Di contro, piace molto l'indirizzo Arti Figurative e Pittura e tornano a crescere Moda, Design e Industriale. Corsi che i ragazzi scelgono dal terzo anno in poi, dopo il biennio indistinto. Il primo favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza



Il liceo artistico "Fausto Melotti" (lo storico Istituto d'arte) di via Andina a Cantù ARCHIVIO

Il punto sulle altre scuole

Scientifico: 222 iscritti. Boom dello sport

Liceo Fermi

Oggi al liceo Enrico Fermi c'è la possibilità di scegliere tra quattro corsi: il liceo scientifico, il liceo scientifico delle scienze applicate, il classico e il liceo linguistico, novità attivata un paio d'anni fa. Gli iscritti per il prossimo anno scolastico sono 222, solo due in meno rispetto all'anno scorso, che già fu un ottimo risultato, per cui si faranno nove o dieci prime. In calo solo il classico, con 14 iscritti, ma nessun rischio, nella peggiore delle ipotesi la classe sarà articolata con una di linguistico, diventando una classe da 30.

Sant'Elia

Anche al Sant'Elia a far la parte del leone è il liceo scientifico con approfondimento in scienze motorie, che proprio qui, una decina d'anni fa, ha avuto il primo esempio del Comasco. Il liceo, rispetto all'anno passato, vede un ulteriore aumento: dai 105 iscritti del 2017 si è passati a 120. Tiene duro, nonostante il calo di gradimento generalizzato, Costruzioni, Ambiente e Territorio, l'ex corso per Geometri, che comunque avrà una prima. E poi una prima del nuovo corso in Elettronica ed Elettrotecnica e una del professionale. S. CAT.

dei linguaggi e delle tecniche relative, formando allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale. Il secondo va oltre focalizzandosi sul design, civile o industriale, o sul settore della moda.

«Pittura resta il preferito - conferma Iaia - e abbiamo constatato con piacere che Moda e Design, dopo aver attraversato una crisi nera, adesso raccolgono maggior gradimento e riusciamo a formare un bel gruppo». Non così per Scenografia, che pure sembrava un'opzione molto stimolante.

«No - ammette - non è decollato, tanto che faremo fatica a mettere insieme un gruppo quest'anno». **Silvia Cattaneo**

Primo piano | Sulla linea di confine

Comunità Montana del Triangolo Lariano

Fondi dei frontalieri, scoppia il caso politico

Sono sei i sindaci che contestano l'assegnazione di quasi due milioni di euro

La conferenza
 I sindaci di Tavernerio e Ponte Lambro ieri mattina hanno voluto spiegare nel dettaglio - mostrando documenti e delibere della Comunità Montana del Triangolo Lariano - perché contestano la procedura di assegnazione dei fondi dei frontalieri

(f.bar.) Un giallo milionario sembra agitare le stanze della Comunità Montana del Triangolo Lariano. Un mistero che, se non chiarito in tempi rapidi, potrebbe addirittura trasformarsi in un esposto alla Procura.

Il tutto a pochi giorni dalle elezioni regionali.

E la politica, inevitabilmente, sembra essere la scintilla sottotraccia che avrebbe innescato lo scontro tra centrodestra e centrosinistra.

A spiegare quello che sta accadendo è il primo cittadino di Tavernerio, **Mirko Paulon**, che assieme ad altri 5 sindaci ha deciso di scrivere una lettera agli altri membri della Comunità e al prefetto per esporre il problema.

Ovvero essere stati tenuti all'oscuro della possibilità di godere di parte dei ristorni dei frontalieri. Ma ecco cosa sarebbe accaduto. «Lo scorso 30 novembre - spiega il sindaco Paulon, mostrando copie degli atti e delle delibere, per giustificare l'intera sequenza temporale dei fatti - la giunta dell'ente ha disposto di destinare fondi dei frontalieri (pari a 1 milione 931mila euro) per interventi eseguiti dalla Comunità nei vari Comuni (lavori compresi nel piano delle opere pubbliche 2018-2020)». Il primo passaggio contestato da Paulon, risulterebbe da un'altra deliberazione di giunta, sempre del 30 novembre, mostrata dal sindaco di Tavernerio, dove si spiega che si sarebbe proceduto all'individuazione de-

gli interventi da proporre nel piano delle opere pubbliche «viste le richieste pervenute dai vari Comuni», come recita il testo della delibera. «Sempre il 30 novembre - spiega Paulon - il presidente della Comunità (Patrizia Mazza) ha detto che non era ancora stata presa alcuna decisione sull'utilizzo dei fondi dei frontalieri. Anche se proprio un'ora prima la giunta aveva invece deciso tutto e aveva stilato un elenco delle richieste pervenute da parte dei Comuni, tutte datate tra il 2 e il 30 novembre (con le uniche eccezioni di Longone e Valbrona, che avevano inviato le richieste nei

Le mosse future
 I sei sindaci promotori della lettera inviata alla Comunità Montana e al Prefetto puntano a fare immediata chiarezza. Hanno inoltre annunciato di volere anche valutare, in caso contrario, la possibilità di presentare un esposto in Procura per riuscire a far luce su quanto denunciato

mesi precedenti). Quindi gli altri amministratori avevano avuto un'informazione preventiva che a noi non è stata inviata. Loro hanno così potuto preparare i progetti per i quali chiedere i finanziamenti, noi no. Per questo ho chiesto di poter accedere agli atti». E in effetti è risultato, sempre secondo quanto dichiarato in conferenza stampa, che i fondi sono andati soltanto ad Albavilla (100mila euro con Pusiano), Asso (250mila con Castelmarte), Barni (75mila), Bellagio (215mila), Blevio (45mila), Brunate (190mila con Valbrona), Canzo (60mila), Erba (225mila con Longone al Se-

grino), Faggeto Lario (110mila), Lezzeno (253mila con Veseo e Zelbio), Magreglio (105mila), Nesso (160mila con Pognana), Proserpio (105mila), Torno (90mila).

E qui l'aspetto prettamente politico del caso. Gran parte delle amministrazioni beneficiarie delle somme sono infatti orientate a centrodestra, a differenza di Tavernerio e Ponte Lambro - il sindaco Ettore Pelucchi era presente all'incontro di ieri mattina - e degli altri Comuni esclusi (Cassino d'Erba, Rezzago, Sormano e Albese con Cassano), più orientati verso il centrosinistra.

«Purtroppo un tempo la Comunità Montana era un ente che agiva per gli interessi dei suoi membri, oggi è diventato un qualcosa di politicizzato», dice Paulon. «Ripeto che questa deliberazione è illegittima, è mancata la trasparenza. Ho chiesto spiegazioni al segretario provinciale della Lega, Fabrizio Turba (sindaco di Canzo) e al vicesegretario provinciale di Forza Italia, Mauro Caprani (sindaco di Barni), ma invano. Dopo la lettera decideremo cosa fare. Se non dovessimo arrivare rapidamente a una definizione del problema allora verificheremo tutti insieme come andare avanti. E si potrà dunque decidere anche di presentare un esposto in Procura. La situazione è infatti per noi molto preoccupante», chiude in modo deciso il sindaco di Tavernerio Mirko Paulon.



Da destra, i sindaci Mirko Paulon (Tavernerio), Ettore Pelucchi (Ponte Lambro) e Claudio Gatti, capogruppo di maggioranza dello stesso Comune di Tavernerio, durante la conferenza stampa di ieri mattina dedicata ai ristorni dei frontalieri (foto TB)

Nuova tegola sui frontalieri

«Firmare l'accordo solo in cambio di concessioni agli operatori finanziari»

Corriere di Como 28.02.2018



Marco Romano

«Gli operatori svizzeri devono poter prestare servizi transfrontalieri in campo finanziario»

(m.d.) Un nuovo ostacolo è sorto nel cammino, già difficile e accidentato, verso l'atteso accordo tra Italia e Svizzera sull'imposizione fiscale a carico dei frontalieri.

Al fuoco incrociato che una parte della politica del Canton Ticino ha aperto da tempo contro questa tipologia di lavoratori, tra i quali figurano oltre ventimila comaschi, si è infatti aggiunta la mozione presentata l'altro giorno al Consiglio nazionale, l'equivalente elvetico della Camera dei deputati italiana, da Marco Romano, parlamentare ticinese del Ppd, il Partito popolare democratico svizzero.

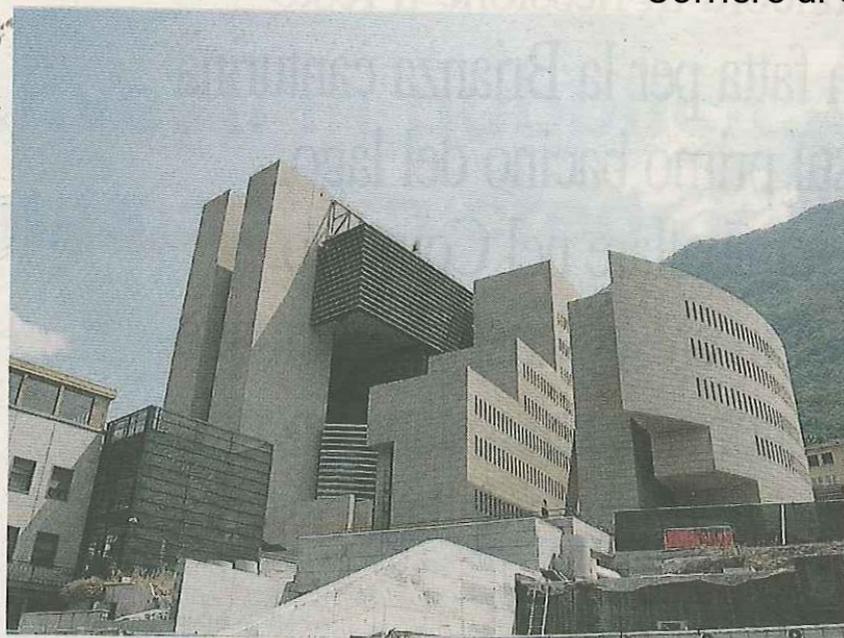
Ieri il consigliere nazionale ha depositato una mozione per chiedere di «firmare l'accordo sulla fiscalità dei frontalieri solo quando l'Italia avrà concesso agli operatori svizzeri la possibilità di prestare servizi transfrontalieri in campo finanziario». La mozione è stata sottoscritta dal compagno di partito Fabio Regazzi e da Lorenzo Quadri e Roberta Pantani, entrambi esponenti della Lega dei Ticinesi.

Casinò di Campione

Prorogato il contratto di solidarietà

Ancora due mesi per ridiscutere i tagli del personale

Corriere di Como 28.02.2018



La crisi

Il casinò dell'enclave attraversa un grave momento di crisi. L'azienda ha predisposto un pesante piano di tagli al personale, che prevede il licenziamento di 156 dei 492 dipendenti attualmente in servizio. Il piano, già approvato dall'assemblea dei soci della casa da gioco, è al centro delle trattative con i sindacati

(f.bar.) Casinò di Campione, un altro passo in avanti nella crisi della casa da gioco. Proprio ieri pomeriggio i lavoratori del Casinò - riuniti in assemblea generale indetta dalla Rsu - hanno accettato di prorogare l'accordo in essere fino al 30 aprile del 2018.

Questo significa che ancora per due mesi sarà operativo il contratto di solidarietà che sarebbe invece scaduto proprio quest'oggi. «Ancora una volta i dipendenti del Casinò hanno dimostrato grande senso di responsabilità e attaccamento alla propria azienda», si legge nel comunicato sindacale.

Come è noto, il casinò dell'enclave attraversa un grave momento di crisi. L'azienda ha predisposto un pesante piano di tagli al personale, che prevede il licenziamento di 156 dei 492 dipendenti attualmente in servizio. Il piano, già approvato dall'assemblea dei soci della casa da gioco, è al centro delle trattative con i sindacati, il cui obiettivo è naturalmente quello di ridurre il più possibile l'impatto dei tagli sui di-

pendenti della casa da gioco di Campione.

«Quanto deciso ieri pomeriggio ha un senso ben preciso - spiega Giovanni Fagone, sindacalista della Cgil - Si è voluto mettere al sicuro il Casinò. Si è inoltre guadagnato tempo prezioso per poter così continuare il confronto sui termini del piano di licenziamenti predisposto. Inoltre si è voluto anche dare un senso di unità in vista del-

l'importante appuntamento in calendario il prossimo 12 marzo».

Data per la quale è fissata l'udienza davanti al giudice fallimentare del Tribunale di Como. Nelle settimane scorse la Procura lariana ha chiesto proprio il fallimento della casa da gioco per insolvenza e uno dei modi per scongiurare questa eventualità è la presentazione al magistrato di un piano che preveda

tagli e un deciso contenimento dei costi.

«Nell'ambito della procedura di mobilità in essere ormai da tempo - ha sottolineato sempre Giovanni Fagone - questo gesto dimostra la piena volontà dei dipendenti di continuare a discutere del futuro per trovare delle soluzioni condivise. Nei prossimi mesi dunque procederà serrato il confronto tra le parti».

Verso le urne

«Purtroppo è mancato il confronto»

Alfieri (Pd) traccia un bilancio della campagna elettorale

Corriere di Como 28.02.2018

«Tanto è stato fatto, sicuramente sono stati commessi degli errori ma ora è necessario proseguire sulla strada intrapresa che ha portato risultati». Così ha esordito Alessandro Alfieri, segretario regionale del Pd e capolista al senato al collegio plurinominalmente di Como, ieri in città per tracciare un bilancio della campagna elettorale ormai agli sgoccioli e per immaginare le sfide future. «Ora tocca agli elettori scegliere tra chi come Giorgio Gori per mesi ha viaggiato in Lombardia per capire e studiare i problemi della regione e Attilio Fontana che non si mostra in pubblico. Noi parliamo da sempre di temi importanti, dalla sanità ai frontali. Insomma siamo pronti a mantenere l'impegno in Regione», dice Alfieri che lancia una stoccata. «Purtroppo non siamo riusciti a confrontarci su temi importanti per la Lombardia», ha ribadito Alessandro Alfieri che ieri, nella sua giornata comasca era anche in-



Un'immagine dell'auditorium Don Guanella dove ieri si è tenuto un dibattito sul tema "lavoro e occupazione". Presenti i candidati Erika Rivolta della Lega, Lina Pisanello del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Nigro di Liberi e Uguagli e Alessandro Alfieri del Pd (foto T7)

tervenuto in mattinata all'auditorium Don Guanella nel consiglio generale della Cisl dei Laghi, aperto a tutti i delegati, sul tema "lavoro e occupazione". Nel dibattito, moderato dal direttore di *Ety* e *Corriere di Como* Mario Rapisarda, sono intervenuti anche i candidati **Erika Rivolta** della Lega, **Lina Pisanello** del Movimento 5 Stelle e **Giuseppe Nigro** di Liberi e Uguagli.

Nel pomeriggio invece c'è stato un incontro nella



Il voto
Ora tocca agli elettori decidere a chi dare la possibilità di lavorare in futuro

sede del Pd dove erano presenti anche i candidati comaschi al Senato, **Savina Marelli** e alla Camera, **Luca Gaffuri**. «Alla fine di un percorso e ormai in procinto di iniziarne, speriamo, uno nuovo, bisogna tracciare dei bilanci. E il nostro ha diversi punti favorevoli. In questi anni abbiamo raggiunto obiettivi importanti come il finanziamento per la variante della Tremezzina - dice Luca Gaffuri - Abbiamo sbloccato ingenti

risorse per interventi sulle scuole del territorio e agito con decisione sulle problematiche dei frontali. Ora dunque la grande attesa è per le urne. Per quanto emergerà dopo il voto del prossimo 4 marzo. «Quello di cui abbiamo bisogno è un governo regionale attrezzato per competere alla pari con le altre grandi realtà europee. Decisivo sarà puntare su crescita economica e lavoro», ha detto Savina Marelli.

Pronto Soccorso in emergenza

La Uil denuncia: «Evidenti carenze di personale e sovraccarico di lavoro»

SARONNO - L'ospedale saronnese è stabilmente al centro dell'attenzione e del dibattito politico: l'incredibile e tragica vicenda Taroni-Cazzaniga è stata infatti presto dimenticata da parte dei pazienti ed è ormai soltanto gli incompetenti delle aule del Tribunale, mentre il nosocomio di piazza Borella ha ormai voltato decisamente pagina. A far discutere sono insomma adesso le prospettive di potenziamento della struttura sanitaria, per poter essere in grado di dare delle risposte valide e concrete al vasto bacino interprovinciale che vi fa storicamente riferimento. In questi giorni, alcuni dei candidati in lizza per le elezioni regionali hanno sottolineato il centrale ruolo, per tutto il comprensorio, del locale nosocomio e hanno messo sul piatto idee e proposte per rilanciarlo nel prossimo futuro.

«Mi fa piacere che vi sia una rinnovata attenzione verso l'ospedale di Saronno», è il commento di Daniele Ballabio, responsabile provinciale della Uil, che segue sempre da vicino le vicende legate alla sanità. «Speriamo però naturalmente che quanto annunciato e proposto sia valido anche dopo le elezioni. L'auspicio è insomma che al di là delle prese di posizione di quest'anni, da parte della politica, a nome di tutta la comunità, vi sia l'impegno a essere sempre più vicina al-



Al centro del dibattito politico e sindacale rimane l'ospedale saronnese (foto Archivio)

l'ospedale». Secondo Ballabio, tra i settori che necessitano in particolare di concreti interventi da parte dell'azienda ospedaliera c'è ancora una volta il pronto soccorso, dove i medici

attualmente in servizio non sarebbero a sufficienza per andare incontro a tutte le esigenze dei tanti

pazienti che quotidianamente vi si rivolgono. «Riteniamo che vi sia un'evidente carenza di personale attualmente in servizio», prosegue Ballabio. «La conseguenza è che si finisce per sovraccaricare di lavoro gli infermieri e il personale Oss, operatori che stanno svolgendo un lavoro veramente encomiabile per far fronte alle diverse necessità». Poter aver più medici in servizio renderebbe in sostanza un po' più semplice gestire un settore che è come noto molto importante e delicato. «Attualmente gli operatori del pronto soccorso finiscono invece inevitabilmente per essere sotto pressione», prosegue Ballabio.

«Vi sono nel contempo anche lunghe liste d'attesa per i codici relativi alle situazioni medico-sanitarie meno gravi e vi può pure essere il rischio che vi possano essere dei momenti di tensione». Il responsabile sindacale chiede infine che vengano dati dei tempi certi per alcuni degli interventi già annunciati in precedenza da parte dell'azienda ospedaliera. «Vorremmo, ad esempio, sapere che fine ha fatto nuova l'ac che doveva essere acquistata per l'ospedale saronnese», conclude il responsabile provinciale Uil. «È quando partiamo i lavori per la ristrutturazione del blocco delle sale operatorie».

Gianluigi Saibene

Ucciso alla fine del Ramadan Niente sconto per l'assassino

CISLAGO - Nessuno sconto per Iskander Zaghibani, il tunisino di 31 anni che lo scorso luglio era stato arrestato a Malpensa con l'accusa di aver ucciso il compaesano Jalal Chamki al culmine di una lite scoppiata davanti a un locale dove lo scorso 26 giugno alcuni islamici stavano festeggiando la fine del Ramadan. Su consiglio dell'avvocato Corrado Viazzo, che fin dal suo arresto ne aveva preso le difese, Zaghibani aveva chiesto di essere giudicato con rito abbreviato, così da poter ottenere in caso di condanna lo sconto di un terzo della pena. L'udienza si è tenuta nei giorni scorsi davanti al gip Nicoletta Guerrero (nella foto), che però è stata costretta a rimandare il procedimento davanti alla Corte d'Assise. Motivazione della decisione: l'imputato avrebbe voluto fosse riascoltato un testimone, che però era già stato sentito. Visto che in abbreviato questo non è permesso, la scelta difensiva ha comportato la rinuncia al rito alternativo e quindi allo sconto di pena. Zaghibani non si scaglia: «dopo il delitto era scappato all'estero, tornato in Italia dopo un mese e arrestato a Malpensa dai carabinieri, durante l'interrogatorio di garanzia reso davanti al pubblico ministero Francesco Gentilini aveva subito spiegato «di voler pagare il suo conto con la giustizia», perché quella sera sulla panchina davanti alla pizzeria di via 4 Novembre lui si era «semplicemente difeso». In base alla prima ricostruzione operata dagli inquirenti, in effetti durante la lite scoppiata per motivi il primo a tirare fuori il coltello era stato Chamki, 25 anni e diversi precedenti penali alle spalle. Zaghibani, che in Italia risultava incensurato e che lavorava in un'azienda della zona, aveva risposto rompendo una bottiglia di birra e sferrando un solo colpo, che però aveva colpito il suo rivale alla gola. Poco dopo, Chamki era morto dissanguato in ospedale.



Luigi Crespi

L'INCONTRO PUBBLICO

Sicurezza, carabinieri in cattedra

CISLAGO - (s.d.m.) Il tema sicurezza sta sempre più prendendo piede in paese, con una nutrita partecipazione a tutti gli incontri organizzati dal gruppo Controllo del vicinato e dall'amministrazione comunale. L'ultimo è l'assemblea tenuta al Centro anziani su furti e truffe, alla quale hanno partecipato molti cislaghesi. Il capitano dei carabinieri della compagnia di Saronno Pietro Laghezza ha fornito importantissimi dettagli e infor-

mazioni per prevenire le truffe, purtroppo sempre più diffuse. È stato un bel confronto, che ha consentito di aprire gli occhi difendendosi con mezzi efficaci da chi telefona o suona alla porta con l'intenzione di compiere raggiri. Ieri sera a Villa Isacchi è stato il turno dell'incontro con Riccardo Querini, responsabile operativo dell'Associazione Icaro: ha condotto un interessante confronto sui rischi della rete per i ragazzi.

Pronto soccorso, esposto in Procura

CARENZA DI MEDICI La Cgil Funzione Pubblica si rivolge a magistrati e ispettorato del lavoro

Sono due le lettere inviate dalla sede provinciale della Cgil di via Nino Bixio a Varese. Sono due denunce, inviate rispettivamente alla procura della Repubblica di Busto Arsizio e all'ispettorato del lavoro, segnalando le conseguenze dannose innanzitutto per gli utenti - della cronica situazione di sottogoverno in cui è costretto a operare il personale medico del Pronto soccorso del Sant'Antonio Abate. I dettagli dell'iniziativa - condotta dal segretario generale della Funzione pubblica Cgil Varese Giancarlo Ardizzone con il responsabile della Cgil medici Alberto Grasso - verranno resi noti soltanto oggi in conferenza stampa, ma i protagonisti ne anticipano i contenuti. «La questione è molto semplice», spiega Ardizzone - «abbiamo deciso di fare un esposto in quanto il personale medico è insufficiente. Il numero raccomandato dai protocolli scientifici parla di almeno quattordici risorse in organico, di fatto sono soltanto otto quelli che ci stanno lavorando».

Le conseguenze sono facilmente intuibili. L'attesa prima di una visita sale, la qualità del servizio diminuisce, il



Nel mirino il Pronto soccorso del Sant'Antonio Abate (Bino)

personale viene spremuto all'osso tentando di fare l'impossibile per garantire l'operatività. Perché in reparto in camice bianco, prima che semplici lavoratori, ci sono dei medici, con un alto senso di responsabilità per quello che stanno facendo. «Par di garantire una presenza h24 ci sono dottori che hanno fatto un mese intero senza un giorno di riposo, ma capite

anche voi che così non si può più andare avanti». Il riposo, infatti, serve per avere la mente lucida in caso di emergenza, e in un Pronto soccorso le emergenze sono la quotidianità. Secondo Ardizzone, l'Asst Valle Olona ha anche provato a mettere in atto dei correttivi, ma al momento risultano vani e non sufficienti a colmare il vuoto creato da un cronico sottogoverno. «Di

recente hanno fatto un concorso, ma di fatto ha partecipato il personale che già c'è a tempo determinato per stabilizzarsi. Il reparto con questa operazione non è cresciuto numericamente». A mali estremi, dunque, la Cgil ha proceduto con gli estremi rimedi. «Abbiamo fatto un esposto in procura perché a rimetterci per questa situazione sono soprattutto i cittadini, che invece hanno diritto a una sanità di qualità. E poi abbiamo chiamato in causa anche l'ispettorato del lavoro, perché i problemi che ci sono al Pronto soccorso di Gallarate naturalmente si riflettono su chi vi lavora all'interno».

Con un quadro siffatto, sentir soltanto parlare di ospedale unico con l'accorpamento di Busto e Gallarate in una nuova struttura fa saltare sulla sedia il segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil: «Il tema principale non è la struttura, ma il personale. E quello che succede al Pronto soccorso di Gallarate dimostra che prima di parlare di un nuovo ospedale bisogna che si affronti con urgenza la continua carenza di personale medico».

Gabriela Ceresa



Ivan Basso va alla Crennese aspettando il semaforo Limido

(al ma.) - Ci sarà anche Ivan Basso alla prima corsa intitolata a Marco Limido, il 25 aprile. Lo ha assicurato lo stesso campione durante la sua visita alla Ciclistica Crennese (nella foto). Un'occasione, da parte del volto più rappresentativo della campagna di prevenzione #usaibiciclettansicurezza, di ringraziare una realtà come quella crennese che tanto sta facendo e che tanto impegno ci ha messo in occasione del Bicyday dello scorso 15 ottobre. Una visita alla sede, inaugurata quasi un anno fa, e la tessera numero uno del nuovo anno a un socio d'onore che si è poi messo a disposizione per fare foto con la storica divisa e con gli atleti di oggi e di ieri. Un momento di festa che ha permesso di ripercorrere il passato della gloriosa realtà gallarese in costanti rilancio sportivo e sociale. Ricordi, quelli custoditi all'interno della mostra permanente che racconta gli ol-

tre 90 anni di vita, attraverso foto d'epoca, trofei, manifesti, tra cui il materiale di alcuni campionati italiani e del Campionato del Mondo di ciclocross del 1954, tenutosi proprio a Crenna di Gallarate. Un gesto, quello di Basso, che ha fatto molto piacere al direttivo, rappresentato dal presidente Danilo Barban e che vede al suo interno i vicepresidenti Luigi Causarano e Andrea Siviero, Giorgio Locarno come segretario e i consiglieri, Claudio Bea, Vincenzo Getrangolo e Sergio Giudici. Lo stesso Basso è rimasto entusiasta e ha assicurato che sarà presente il 25 aprile per quella che sarà la prima corsa intitolata a Marco Limido, il giovane che perse la vita, in un incidente in bicicletta, in via Monte San Martino nel gennaio del 2016. Lì dove ora stanno andando avanti i lavori per l'installazione del semaforo a chiamata che regolerà l'attraversamento pedonale.

I reparti entrano in cantiere «Così migliora l'ospedale»

La mappa dei lavori finanziati con i nuovi contributi



Lavori in corso all'ospedale di Tradate (Foto Blitz)

TRADATE - Le liste d'attesa sono come un muro di gomma contro il quale, spesso, rimbalza la domanda dei pazienti. È un tema, anzi un problema, diffuso su quasi tutto il territorio nazionale. Problema che, secondo gli addetti ai lavori, è comunque legato alle piante organiche spesso in sofferenza. Più personale corrisponde a servizi più rapidi? Quasi certo ma l'arcipelago sanità pubblica è difficilissimo da esplorare. Anche all'ospedale "Galmarini" si dibatte sulla carenza di personale e sui concorsi che a volte non hanno l'esito sperato.

Callisto Bravi, direttore generale dell'Asst (Azienda socio sanitaria territoriale) Sette Laghi, in un recente incontro ha illustrato la destinazione del corposo finanziamento regionale (quasi un milione di euro) che si aggiunge ai 6 milioni e 200.000 euro già stanziati sempre dalla Regione, usando una frase che ha catturato molta attenzione: «L'ospedale di Tradate deve tornare ad essere attrattivo».

In altre parole, occorre rimettere in moto un processo per cui lavorare qui è gratificante per medici, paramedici e tutto il personale. E questa attrattività ha un presupposto: la riqualificazione del complesso ospedaliero. Primo passo dunque il grande cantiere che prepara il nosocomio tradatese a un futuro ricco di soddisfazioni per chi vi lavora e per i pazienti. Oltre sette milioni complessivi, in parte spesi, in parte da spendere, che si concentrano sia sulle strutture del monoblocco, sia sulle apparecchiature, in attesa che alcune di quelle già acquistate possano andare a regime. E c'è la questione legata al personale.

Concentrandosi sulla cantieristica, Callisto Bravi ha sottolineato l'impegno suo personale e dell'Azienda che dirige per accelerare il più possibile l'avvio dei lavori: l'ostacolo da superare in questi casi è la burocrazia.

Nel pacchetto di investimenti, mezzo milione di euro verrà indirizzato sull'endoscopia; poi ci sono 300.000 euro per rimettere in sesto e dare dignità alle sale d'attesa del Pronto soccorso, il reparto che più di ogni altro è sotto pressione ormai dalla vigilia di Natale e che in questi mesi non è stato certo il luogo migliore dove ospitare il consistente e pressoché ininterrotto flusso di pazienti. Altri 100.000 euro sono da spendere per apparecchiature e in particolare al servizio dell'urologia per la quale è in avanzata fase di riorganizzazione l'intero comparto.

Ecco poi, i sei milioni e 200.000 euro che hanno consentito di mettere mano al monoblocco che ospita varie specializzazioni e le sale operatorie. Da qualche mese è entrata in servizio la nuova area del week surgery grazie alla ristrutturazione del primo piano.

Un altro intervento si è concentrato su Ostetricia e Ginecologia in attesa che si passi alla fase due, quella che dovrà portare ai nuovi ambulatori. Dal prossimo autunno dovrebbero partire i lavori per ristrutturare il reparto che ospita una delle eccellenze del nosocomio cittadino come la Pediatria. Tanti lavori, tanto fervore che fa ben sperare in un futuro migliore.

Ma una bella struttura ha bisogno di chi possa farla funzionare bene. E qui, si apre il discorso della carenza di personale.

Silvio Peron

ECONOMIA & FINANZA

Trasporti puliti: Italia in ritardo

RUXELLES - L'Italia «è in ritardo su tutti gli aspetti della mobilità elettrica» e dovrebbe valutare attentamente se la «scelta del gas naturale per i veicoli possa essere efficace» in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di

sostenibilità economica. Sono le considerazioni di un'analisi della piattaforma europea Electromobility, che unisce associazioni e industria per promuovere il passaggio a tutte le forme di trasporto elettrico.

VareseCorsi
apre alle convenzioni con negozi e attività commerciali di Varese



www.portalecorsi.com/Partners

Il convertiplano vola negli Usa

Accordo Leonardo-Era Group: nel 2020 entreranno in servizio le prime due macchine

CERIMONIA DI CONSEGNA DELL'M-346

Addestratore numero 18 all'Aeronautica Militare

VENEGONO SUPERIORE - Un taglio del nastro nel sito produttivo dove sono nati gli aerei varesini: si è celebrata proprio nella storica sede dell'ex Aeromacchi (oggi Divisione Velivoli di Leonardo) la cerimonia di consegna del diciottesimo M-346 all'Aeronautica Militare. Il gioiello di casa fra gli addestratori cerca sempre nuove commesse internazionali, ma può contare su quelle già siglate nel Paese. L'M-346, denominato T-346A, rappresenta la punta di diamante del 61° Stormo, il reparto di addestramento al volo con sede a Galatina, a Lecce. Qui si formano i piloti militari di caccia e si addestra anche personale proveniente da altri Paesi oltre l'Italia: Stati Uniti, Spagna, Francia, Austria, Olanda, Polonia, Singapore, Argentina, Grecia e Kuwait. L'addestramento di tipo operativo, effettuato in gran parte sul T-346A, è propedeutico alla linea aerotattica, quella dei caccia come Eurofighter e F-35. Inoltre presso la base dell'Aeronautica Militare è operativa la tecnologia Live, Virtual and Constructive Simulation) che caratterizza l'avanzatissimo sistema di simulazione dell'M-346 e che consente agli allievi di interagire, attraverso il simulatore, con i piloti in volo nell'ambito della stessa missione addestrativa.

L'M-346 ordinato dalle Forze Aeree di Italia, Singapore, Israele e Polonia è inoltre alla base del sistema di addestramento integrato T-100, la soluzione per il sistema integrato da addestramento della U.S. Air Force.

ROMA - «Il progetto convertiplano continua», hanno sempre detto in questi anni i manager che si sono susseguiti alla guida di quella che oggi è la Divisione Elicotteri di Leonardo. Oggi quelle parole prendono forma. Si perché nel 2020 le prime due macchine AW609 entreranno in servizio con relativo percorso di addestramento per i piloti nei cieli americani. Leonardo ed Era Group, uno dei maggiori operatori elicotteristici al mondo, hanno firmato un accordo che lancerà il convertiplano sul mercato statunitense, con l'obiettivo di mostrare la versatilità del velivolo.

«La decisione di Era Group di procedere con l'entrata in servizio dell'AW609 è un risultato di grande importanza in vista dell'ingresso sul mercato di questo rivoluzionario velivolo - ha dichiarato Gian Piero Cuttolo, Responsabile della Divisione Elicotteri di Leonardo - Era Group, il nostro maggior cliente civile con un lunga e forte esperienza nell'impiego dei prodotti di nuova generazione di Leonardo, conferma di voler puntare sulle tecnologie di volo verticale che cambieranno il mondo del trasporto aereo». Era Group, già impegnata con Leonardo in una collaborazione volta al perfezionamento



del design, dello sviluppo e dell'efficienza operativa dell'AW609, prenderà in consegna due convertiplani nel 2020 insieme ad un pacchetto di servizi di addestramento dedicato. I velivoli, in grado di ospitare a bordo fino a nove passeggeri, saranno utilizzati negli Usa per numerosi impieghi tra i quali trasporto offshore e corporate, eliambulanza e ricerca e soccorso.

«Mentre celebriamo i nostri 70 anni di attività operativa, rivolgiamo lo sguardo al futuro dell'aviazione che ci consentirà di restare al servizio dei nostri clienti e delle comunità che beneficiano delle nostre attività in un mondo in rapida evoluzione - ha com-

mentato l'Amministratore Delegato di Era Group Inc. Chris Bradshaw - Consideriamo l'AW609 parte del nostro futuro e non vediamo l'ora di rafforzare la collaborazione con Leonardo in questa fase di preparazione al lancio delle operazioni commerciali con il nuovo convertiplano per i vari tipi di missione». Quella che decolla, dunque, è una alleanza che apre nuove opportunità concrete per la crescita di Leonardo e, conseguenza, per la produzione varesina. L'AW609, infatti, presenta caratteristiche di volo uniche, combinando i vantaggi di un elicottero con quelli di un aeroplano. La macchina può decollare e atterrare verticalmente, traspor-

tando un massimo di nove persone in una cabina pressurizzata al doppio della velocità e della distanza tipiche degli elicotteri e a una quota più elevata in caso di condizioni climatiche avverse. Intanto, proprio ieri, è stato effettuato il primo volo senza pilota a bordo per l'elicottero a controllo remoto SW-4 Solo di Leonardo all'aeroporto di Taranto-Grottaglie. L'elicottero, spiega il gruppo, è rimasto in volo per 45 minuti «soddisfacendo le attese e mostrando eccellenti doti di controllabilità dei sistemi e di manovrabilità», fanno sapere i vertici di Leonardo. I test effettuati hanno compreso, tra gli altri, accensione e spegnimento dei motori da remoto, decollo e atterraggio automatico, volo stazionario e traslato, simulazione di una missione di sorveglianza.

«Questo risultato - ha dichiarato Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo - fornisce un'ulteriore prova della leadership di Leonardo in Europa in un settore sempre più importante come quello dello sviluppo di completi sistemi "unmanned". Continueremo ad investire con sempre maggior impegno nell'innovazione e nell'espansione della nostra presenza in questo campo».

E.Spa.

Air Italy, in pista quasi 90 milioni di euro

Maxi investimento di Qatar Airways nel post Meridiana: Malpensa centrale

MALPENSA - Cinquanta aerei nei prossimi cinque anni, dieci milioni di passeggeri (di cui otto a Malpensa), 1.500 nuove destinazioni e cinque nuove rotte intercontinentali in partenza dallo scalo varesino soltanto nel 2018 (tra cui New York, Miami e Bangkok). Nella conferenza stampa di nove giorni fa all'Hotel Excelsior Gallia di Milano, sede dello storico passaggio da Meridiana ad Air Italy, sono stati resi noti tutti i numeri dell'operazione di rilancio della seconda compagnia aerea italiana. Tranne quelli economici. Ci ha provato dunque Milano Finanza a tratteggiare i contorni del maxi investimento di Qatar Airways, alla conquista dei cieli d'Italia (e di Europa) risolvendo le sorti di Meridiana, una compagnia a cui ha cambiato tutto, persino il nome. L'unico dato certo sono i 39,2 mi-

lioni di euro che gli arabi di Doha hanno messo sul piatto per entrare in società con l'Agea Khan, acquistando il 49% delle quote della compagnia aerea sardo-gallarese, nata dalla fusione tra lo storico vettore di Olbia con la realtà charter creata oltre tre lustri fa dal comandante Giuseppe Gentile. Qatar Airways ha dunque rafforzato il proprio impegno in Italia completando l'acquisizione del 49% di Agea Holding, il nuovo azionista di controllo di Air Italy. Alisarda, la creatura del principe ismaelita in precedenza unico azionista, detiene ora il 51% del capitale sociale. Ma oltre all'investimento iniziale, il Qatar avrebbe garantito altri 28,8 milioni a titolo di credit facility, fornendo garanzie per 30 milioni di euro per ulteriori linee di credito. Si tratta di cifre imponenti, direttamente

proporzionali all'ambizioso piano industriale quinquennale che pone Malpensa come hub principale di Air Italy (provenienti da tutta Italia (attraverso i numerosi collegamenti nazionali attivati) per poi salire a bordo dei grandi aerei intercontinentali. Con queste risorse, la nuova Air Italy ha dunque una prospettiva di sviluppo ad ampio respiro e lancia senza timori la sfida ad Alitalia.

Del resto Akbar Al Baker, numero uno di Qatar Airways, al suo esordio sulla piazza milanese non ha nascosto le ambizioni. Ha deciso di puntare sullo scalo varesino per diventare «il vettore di riferimento per l'Italia come nessun altro prima d'oggi. Vogliamo diventare un'icona nazionale».



G.C. Il recente lancio ufficiale della nuova compagnia a Milano

Uil trasporti non cambia guida Palluotto: «No ai subappalti»

MALPENSA - (g.c.) Una limitazione delle società di handling, con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro in aeroporto e di conseguenza il servizio offerto ai passeggeri. Dopo gli scioperi del 2017 contro l'ingresso delle cooperative sul piazzale di Malpensa, i sindacati tornano a chiedere a Enac una modifica più restrittiva del regolamento sui subappalti. Lo fa in particolare la Uil trasporti, a congresso ieri a Somma Lombardo con la conferma di Aldo Palluotto come segretario provinciale per altri quattro anni. Che spiega: «Noi non ce l'abbiamo con una cooperativa in particolare, ma è evidente che nel settore del trasporto aereo vengono a operare realtà che accumulano debiti, che non pagano il tfr ai lavoratori, insomma che creano effetti distortivi sul mercato perché non ci sono vincoli all'ingresso. Noi proprio questo chiediamo alle autorità uno screening che faccia emergere soltanto le cooperative che operano seriamente sul mercato. Perché oggi chi lavora seriamente viene di fatto penalizzato». Tra gli obiettivi di mandato di Palluotto anche i contratti di lavoro: «Bisogna andare verso un'unificazione del contratto, con tempi molto più lunghi. Oggi assistiamo a troppi cambi di casacca».

«Senza stipendio»: sciopero alla New Lace



Il presidio con i sindacati continuerà a oltranza

LONATE POZZOLO - Presidio ieri mattina di una quindicina di lavoratori della New Lace - azienda che produce pizzi e merletti per conto terzi per l'alta moda - in viale Pirandello 30 a Tornavento. Una protesta non casuale ma motivata da una situazione difficile che sta vivendo l'azienda. I dipendenti alla fine del 2017 non hanno ricevuto la tredicesima e non hanno percepito lo stipendio né a gennaio né a febbraio di quest'anno. Le prospettive economiche, strategiche e occupazionali non sono per niente chiare e la mobilitazione è stata la prima risposta. A sostenere la causa degli operai della New Lace - ditta che dà lavoro a 22 lavoratori residenti soprattutto nel Gallaratese e nell'Alto Milanese - è il sindacalista della Cgil Santino Zidda. Che dice: «La situazione economica non è per niente fluida, i dipendenti sanno che

la realtà allo stato attuale è complessa ma chiedono e chiediamo garanzie certe per quanto riguarda un piano economico, industriale e strategico dell'azienda che assicuri un futuro occupazionale ai lavoratori». La New Lace fa capo alla ditta Marco Lagatolla s.p.a di Milano. Sono febbraio in queste ore le richieste di un incontro tra le parti, presenti logicamente anche i sindacati, al fine di cercare di dirimere una matassa che con il passare dei giorni sembra farsi sempre più intricata. Incontro che con tutta probabilità si sarebbe dovuto svolgere oggi ma che, a causa della probabile assenza di una delle parti, dovrebbe essere rinviato e tenersi entro la fine della settimana. L'azienda a Tornavento è chiusa: all'ingresso sventolano le bandiere Cgil e il presidio continuerà a oltranza.

M.Be

Insegnare il lavoro sui banchi di scuola

La fondazione Sodalitas pioniera dell'alternanza

VARESE - Quando l'alternanza scuola-lavoro ancora non esisteva, i manager e gli imprenditori in pensione di Sodalitas andavano già nelle classi a raccontare ai ragazzi cosa avrebbero trovato nel mondo del lavoro. Ed è proprio la scuola, grazie a una serie di lezioni organizzate con gli istituti, a essere al centro dell'attività della fondazione, illustrata ieri mattina nella sede di Univa.

«Di solito - ha detto il coordinatore Carlo Manzoni - ci concentravamo sulle classi quinte degli istituti tecnici, invece negli ultimi mesi abbiamo ampliato il raggio d'azione anche alle terze, quarte e nei licei». L'obiettivo è di ridurre il gap fra un mondo del lavoro sempre più esigente, difficile e duro e l'impreparazione di chi esce dai banchi e finisce in un posto dove, spesso, deve imparare a nuotare da solo.

«Negli ultimi tre anni di superiori - ha sottolineato Sandro Caielli - abbiamo avviato un percorso che vuole preparare i giovani nei primi contatti con le imprese, nell'approccio alla cultura di impresa e infine un corso più intensivo, basato anche sulla preparazione dei curriculum e sul saper affrontare un colloquio di lavoro».

Un impegno apprezzato anche dai dirigenti scolastici: «Non è semplice integrare queste attività con la normale attività didattica - ha sottolineato Nicoletta Pezzato, presidente del Daverio-Casula di Varese, compiendo anche autocritica - ma Sodalitas e i suoi volontari sono fondamentali per raccontare agli studenti i cambiamenti di una società in continua evoluzione». In tutto, nel 2017 si è andati nelle scuole per circa 700 ore, grazie a



I manager in pensione di Sodalitas alla presentazione nella sede Univa (foto Bitti)

una trentina fra soci e consulenti di riferimento. «La maggioranza dei ragazzi - ha aggiunto Giuseppe Caffarelli - ha ritenuto molto utile ascoltare le nostre testimonianze», anche se qualche problema non è mancato: «Se noi eravamo in classe alle 7.30 e i ragazzi arrivavano un'ora dopo - ha aggiunto Giuliano Modesti - vuol dire che manca una disciplina. D'altronde è capitato che gli stessi professori non dessero l'esempio, utilizzando i telefonini durante i nostri corsi. In generale, tuttavia, vi è soddisfazione, sia da parte nostra sia nei feedback degli studenti». I corsi di Sodalitas sono au-

mentati anche grazie all'adesione di Fedemanager Varese anche se, come ha sottolineato il presidente Eligio Trombetta, «hanno aderito pochi nostri soci e cercheremo di fare meglio».

Infine, oltre alla scuola, gli ultimi dodici mesi della fondazione dei manager e imprenditori in pensione ha riguardato anche l'affiancamento di realtà del terzo settore nei cambiamenti normativi sopraggiunti e nelle certificazioni Iso 9001, basata anche su pianificazione e controllo di gestione oltre che all'avvio di alcune idee imprenditoriali giovanili.

Nicola Antonello

DENUNCE INAIL IN PROVINCIA

Ancora troppi infortuni Solo a gennaio 595 casi

Eppure c'è una riduzione rispetto all'inizio del 2017

VARESE - (L.T.) Anno nuovo, contabilità vecchia. Dati Inail alla mano, anche a gennaio 2018 il lavoro nel Varesotto è stato purtroppo ancora una volta sinonimo di incidenti e infortuni. A gennaio sono state presentate 595 denunce di infortunio sul lavoro: di queste, 376 riguardano uomini e 219 donne. Nell'arco del primo mese dell'anno c'è stata un'unica denuncia di infortunio mortale in provincia di Varese. La vittima è Marisa Pinella, 48 anni di Vergiate, cuoca nella Rsa Villa Fiammetta di Ispra deceduta sul colpo in un incidente stradale avvenuto all'altezza di Travedona Monate, mentre stava tornando a casa dal lavoro.

Almeno un aspetto positivo, se così si può dire, è l'evidente riduzione delle denunce per infortunio rispetto al gennaio 2017: anche allora si era pianto il decesso di un lavoratore, ma i casi di infortunio erano stati decisamente di più. In tutto 770. La diminuzione è nell'ordine di 175 unità, quasi il 23% in meno in un solo anno. Focalizzando l'attenzione in ambito nazionale, si scopre che, nello stesso periodo le denunce di infortunio pervenute all'Inail sono state 41.717, 5.310 in meno rispetto a quelle presentate nel primo mese del 2017 (+11,3%). Questa diminuzione - ancora più significativa alla luce del fatto che nel 2018 il mese di gennaio ha avuto un giorno lavorativo in più rispetto al 2017 (22 contro

21) -, a detta dell'Inail, è dovuta sia al consistente decremento dei casi avvenuti in itinere, nel tragitto casa-lavoro e viceversa (-33,4%), sia a quello che ha interessato gli infortuni occorsi in occasione di lavoro (-7,4%).

Alla riduzione hanno contribuito tutti i settori, a partire da industria e servizi, con quasi 5 mila denunce in meno (-13,4%), seguita dal pubblico (-3,8%) e dall'agricoltura (-2,2%). A livello territoriale i cali maggiori sono stati registrati al Nord-Ovest (-17,2%) e al Nord-Est (-16,3%), seguiti dalle Isole (-6,6%) e dal Centro (-2,7%). In aumento, viceversa, il dato del Sud, dove sono state presentate 158 denunce in più (+2,8%). Le diminuzioni percentuali più sensibili sono quelle registrate in Emilia Romagna (-23,2%) e in Lombardia (-20%), mentre gli aumenti maggiori sono stati rilevati in Molise (+18,5%), Calabria (+11,7%) e nella Provincia autonoma di Bolzano (+8,5%).

A proposito di Lombardia, le denunce di infortunio sono state più di 17 mila (nello specifico, 17.634), mentre le pratiche legate a infortuni mortali hanno toccato quota 18. Sono invece scattate del 14,8%, a livello nazionale, le malattie professionali a livello nazionale. Le denunce protocollate dall'Inail nel primo mese del 2018 sono state 4.712, oltre 600 in più rispetto allo stesso mese del 2017 (+14,8%).

Uomini più colpiti: Lombardia a quota 17mila

300 IMPRESE E 3.000 ADDETTI

Made in Varese forte nelle biotecnologie

MILANO - Giovani, dinamiche, piccole e spesso decisamente micro. Ma con un marcantissimo dna fatto di innovazione, ricerca, eccellenza scientifica e tecnologica. Ecco l'identikit delle imprese biotech del made in Lombardia. Quattromila in tutto (un quinto del totale nazionale) per 40 mila addetti che si occupano di ricerca biotech, farmaceutica e biomedicale, vale a dire dei settori di punta delle biotecnologie e della bioeconomia. Realtà che per forza di cose guardano al futuro dell'uso delle risorse e al miglioramento della vivibilità.

Le imprese lombarde del settore si concentrano a Milano e nella sua città metropolitana, prima in Italia con 25 mila addetti, mentre a Varese e provincia se ne contano 300, con l'impiego di circa 3 mila addetti. In particolare, più di 3 mila imprese lombarde sono specializzate nel biomedicale su quasi 20 mila in Italia; forte la concentrazione nella ricerca di biotecnologia (con 122 imprese su 616 nel Paese) così come nella bioeconomia legata ai farmaceutici (256 imprese su 626).

Restando in argomento, domani in Camera di Commercio a Milano si terrà un incontro dal titolo "Bioeconomia e sostenibilità: la strategia italiana". Un workshop per approfondire il modello italiano alla bioeconomia, che si prefigge, entro il 2030, di aumentare del 20% il valore della produzione e del 15% l'occupazione nel settore.

Lu.Tes.



L'Insurbias Biopark (foto Archivio)

ALL'ISTITUTO TOSI DI BUSTO ARSIZIO

Industria 4.0, Comercio incontra gli studenti

BUSTO ARSIZIO - Il presidente dell'Unione Industriale della provincia di Varese torna tra i banchi. E lo fa nelle vesti di insegnante di Industria 4.0. Riccardo Comercio, infatti, ieri mattina ha incontrato i ragazzi delle classi quarte e quinte dell'Istituto Tecnico Economico Enrico Tosi di Busto Arsizio.

Più che una lezione, è stato un momento di confronto con i giovani per parlare di quarta rivoluzione industriale e delle nuove figure professionali che un cambiamento definito ormai epocale sta creando all'interno delle imprese, anche quelle grandi, medie e piccole del Varesotto. Al centro del dibattito, dunque, il tema della manifattura digitale e della trasformazione che sta vivendo il mondo del lavoro, anche in ragione delle scelte che i ragazzi saranno chiamati a compiere.



Esselunga, nel carrello sette miliardi

VENDETE Un anno positivo anche dopo la morte del fondatore Caprotti



MILANO - Esselunga ha realizzato nel 2017 vendite per 7.754 milioni, cioè appunto 7,7 miliardi, in crescita del 3,1% considerando il giorno in più del 2016 che era un anno bisestile.

L'utile netto rettificato per tener conto del consolidamento di Villata Partecipazioni, che ha contribuito per 9,8 milioni, è salito al 3,9% delle vendite a 305,8 milioni contro 220,6 milioni registrati nel 2016 (quando l'aumento era stato del 2,9%). La posizione finanziaria netta è negativa per 847,5 milioni (era 55,5 milioni l'anno precedente) a seguito dell'acquisto del controllo di Villata, la società con 83 immobili commerciali

del gruppo la cui acquisizione (del 67,5% per 965 milioni) è servita per sanare la pace tra gli eredi della famiglia dopo la scomparsa del fondatore Bernardo Caprotti avvenuta il 30 settembre 2016 (proprio per finanziare l'operazione Esselunga - ha emesso due bond da 1 miliardo di euro). Un momento delicato per la stretta identificazione fra i supermercato e il patron, e anche per il passaggio generazionale quantomeno complesso nella dinastia commerciale e finanziaria.

In provincia di Varese il brand è presente con nove negozi (nella foto Archivio) per un totale di oltre 1.400 dipendenti.

Nel Varesotto si contano nove supermercati e 1.400 dipendenti